



## Comunicato stampa

Lussemburgo, 28 settembre 2017

### Stando alla Corte dei conti europea, i conti dell'UE per il 2016 sono veritieri e corretti e la percentuale di spese irregolari è stata ulteriormente ridotta

Secondo l'ultima relazione annuale della Corte dei conti europea, vi è stato un deciso miglioramento nel livello di errore stimato per quanto concerne i pagamenti a carico del bilancio dell'UE. Per circa la metà della spesa controllata nel 2016, il livello di errore si situa al disotto della soglia di rilevanza del 2 %. Riguardo ai pagamenti 2016 la Corte non ha quindi emesso un giudizio negativo, bensì un giudizio con rilievi. È la prima volta che ciò accade da quando la Corte ha iniziato a rilasciare, nel 1994, una dichiarazione di affidabilità. Essa ha inoltre approvato i conti dell'UE per il 2016 formulando un giudizio positivo sulla loro affidabilità, come avviene del resto dal 2007. Nelle entrate 2016 non vi sono stati errori rilevanti.

Nel 2016 il livello di errore nell'insieme della spesa UE è stato stimato al 3,1 %, contro il 3,8 % del 2015 e il 4,4 % del 2014.

I "pagamenti per diritti acquisiti", legati al soddisfacimento di condizioni specifiche, hanno costituito il 49 % della spesa dell'UE e presentano livelli di errore inferiori al 2 %. Comprendono gli aiuti diretti agli agricoltori, borse di studio per studenti e ricercatori e spese per il personale. Il livello di errore stimato per le rubriche "Risorse naturali: Sostegno al mercato e aiuti diretti" e "Amministrazione" è stato, rispettivamente, dell'1,7 % e dello 0,2 %.

Livelli di errore più elevati sono stati invece riscontrati nei "pagamenti sotto forma di rimborsi". Il livello di errore stimato per la rubrica "Coesione economica, sociale e territoriale" è stato del 4,8 %, mentre per la rubrica "Risorse naturali: Sviluppo rurale, ambiente, azione per il clima e pesca" è stato del 4,9 %.

*"Il giudizio con rilievi formulato per quest'anno rispecchia un importante miglioramento nella gestione delle finanze dell'UE", ha dichiarato Klaus-Heiner Lehne, Presidente della Corte dei conti europea. "Per il futuro, la Corte ha deciso di rinnovare il modo in cui controlla il bilancio dell'UE. Terrà maggiormente conto dei controlli interni vigenti presso la Commissione europea e gli Stati membri, in modo da promuovere meglio il rispetto dell'obbligo di rendiconto e migliorare ulteriormente la gestione delle finanze dell'UE. Verrà anche prestata maggiore attenzione alla performance, onde assicurare che il denaro dei cittadini dell'UE venga utilizzato in maniera ottimale."*

Le azioni intraprese dagli Stati membri e dalla Commissione hanno ridotto dell'1,2 % il livello di errore globale stimato. Erano tuttavia disponibili informazioni sufficienti per prevenire ulteriormente o individuare e correggere molti errori. La Corte ritiene che un uso corretto di tutte queste informazioni avrebbe consentito di contenere al di sotto della soglia del 2 % il livello di errore riscontrato per le rubriche "Coesione economica, sociale e territoriale",

Lo scopo del presente comunicato stampa è di illustrare i principali messaggi della relazione speciale adottata dalla Corte dei conti europea. Il testo integrale della relazione è disponibile su [www.eca.europa.eu](http://www.eca.europa.eu).

## ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce

Tel.: (+352) 4398 47063

Cell.: (+352) 691 55 30 63

Damijan Fišer – Addetto stampa

Tel.: (+352) 4398 45410

Cell.: (+352) 621 55 22 24

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: [press@eca.europa.eu](mailto:press@eca.europa.eu)

[@EUAuditors](mailto:@EUAuditors)

[eca.europa.eu](http://eca.europa.eu)

“Risorse naturali” e “Ruolo mondiale dell’Europa”. “*Ne consegue che non vi è alcuna necessità di espletare controlli aggiuntivi, ma che i controlli esistenti devono essere espletati in maniera adeguata*”, ha dichiarato il **Presidente Lehne**.

La Corte conferma che, nella maggior parte dei casi, le informazioni fornite dalla Commissione europea sul rispetto delle norme sono in linea con i risultati da essa ottenuti. Essa raccomanda tuttavia che la Commissione presti maggiore attenzione alla performance e che semplifichi i propri strumenti di misurazione conformemente alle buone prassi internazionali.

La Corte avverte, infine, che i pagamenti totali che l’UE si è impegnata ad eseguire a valere sui bilanci futuri (vale a dire gli “importi ancora da liquidare”, noti come *reste à liquider* o *RAL*), nel 2016 hanno raggiunto i 238,8 miliardi di euro, il livello più elevato mai registrato. Liquidare questi arretrati e impedire che se ne creino altri dovrebbe costituire, a detta della Corte, una priorità al momento di pianificare la spesa dell’UE per il periodo successivo al 2020.

#### **Note agli editori:**

La Corte dei conti europea è l’istituzione di audit indipendente dell’Unione europea. Le relazioni e i giudizi di audit della Corte costituiscono un elemento essenziale della procedura con cui l’UE assolve all’obbligo di rendere conto del proprio operato e vengono di fatto utilizzati per chiamare i responsabili della gestione del bilancio dell’UE a rispondere dell’utilizzo di tali risorse. La gestione è in primo luogo responsabilità della Commissione europea, assieme alle altre istituzioni e organismi dell’UE. Per circa due terzi della spesa, principalmente quella riguardante le risorse naturali e la coesione, tale responsabilità è però condivisa con gli Stati membri.

Nel 2016 la spesa dell’UE è ammontata in totale a 136,4 miliardi di euro, ovvero a circa 267 euro per ogni cittadino. Tale importo corrisponde a circa l’1 % del reddito nazionale lordo dell’UE e rappresenta approssimativamente il 2 % della spesa pubblica complessiva degli Stati membri dell’UE. Nel 2016, la maggior parte dei fondi sono stati destinati alle risorse naturali (57,9 miliardi di euro), alla coesione (35,7 miliardi di euro), alla crescita e all’occupazione” (15,2 miliardi di euro).

Ogni anno, la Corte verifica i conti dell’UE e formula un giudizio su due aspetti, valutando cioè se i conti siano esatti e affidabili e in quale misura vi siano elementi che comprovano l’acquisizione o l’erogazione errata di fondi (mediante la verifica della cosiddetta regolarità e legittimità). Gli auditor della Corte sottopongono a verifica campioni di operazioni per ottenere stime, su base statistica, della misura in cui le entrate e i differenti settori di spesa sono inficiati da errore. Confrontano il livello di errore stimato con la soglia di rilevanza del 2 %, al di sopra della quale le entrate e le spese sono considerate irregolari.

Un giudizio “positivo” indica che i conti in questione presentano un’immagine fedele e veritiera e che rispettano le norme dell’informativa finanziaria. Un giudizio “con rilievi” esprime l’impossibilità per la Corte di formulare un giudizio positivo, ma i problemi individuati non sono pervasivi. Un giudizio “negativo” indica la presenza diffusa di problemi.

Dal 2007 la Corte formula un giudizio positivo sui conti dell’UE. Ma finora, il giudizio espresso ogni anno, a partire dal 1994, sulla regolarità e la legittimità della spesa, è stato negativo.

Il livello di errore stimato non misura la frode, l’inefficienza o gli sprechi. È una stima delle risorse finanziarie del bilancio UE che non avrebbero dovuto essere erogate perché non utilizzate in conformità alla normativa applicabile. Nel 2016, su circa 1 000 operazioni controllate, la Corte ha riscontrato 11 casi di presunta frode (contro i 12 del 2015). Questi casi sono stati segnalati all’OLAF, l’Ufficio europeo per la lotta antifrode.

La relazione annuale sull’esecuzione del bilancio dell’UE, la relazione annuale sui Fondi europei di sviluppo e il documento di sintesi intitolato “2016 - Sintesi dell’audit dell’UE” sono reperibili nel sito Internet:

<http://www.eca.europa.eu/it/Pages/AR2016.aspx>